

Coronavirus

L'emergenza nel Lecchese

«Operatori sanitari Un 25 Aprile per la sicurezza»

Lecco che resiste. L'iniziativa di protesta dei sindacati «Oltre 400 i dipendenti Asst infettati, cui si aggiungono i lavoratori contagiati nelle Rsa sui quali mancano dati»

ANTONELLA CRIPPA

«Lecco che resiste». Questo il titolo dell'iniziativa messa in campo dalle organizzazioni sindacali confederali per il prossimo 25 aprile a sostegno degli operatori sanitari, del pubblico, del privato e delle residenze socio assistenziali, in prima linea da ormai quasi due mesi per salvare vite umane dalle infezioni da coronavirus.

Impossibile quantificare

Lavoratori che hanno pagato un alto tributo, con oltre 400 infettati tra i soli dipendenti della Asst di Lecco. Impossibile quantificare, invece, i contagi tra i lavoratori della Rsa, dal momento che – come hanno spiegato ieri i sindacalisti nel corso di una conferenza stampata via internet – «L'Asst, nonostante le nostre continue richieste, non ci fornisce i dati».

I segretari generali della Funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil di Lecco e Monza, **Catello Tramparulo**, **Nicola Turdo**, **Vincenzo Falanga**, hanno spiegato come «a

fronte di richieste continuamente disattese da parte dei vertici di Asst e Ats, abbiamo indetto una mobilitazione per sollecitare la Regione Lombardia a procedere con tamponi a tappeto per tutti gli operatori, che dovranno essere anche dotati dei dispositivi di protezione individuale adeguati».

Verrà quindi distribuita una cartolina che ogni cittadino potrà inviare al presidente **Attilio Fontana** e alla dirigenza di Ats Brianza per sostenere la campagna a tutela della salute di chi, in queste settimane, sta lavorando senza sosta, con turni impossibili, anche in virtù delle centinaia di colleghi messi fuori gioco dal virus.

«Non vogliono essere chiamati eroi, come continuamente si sentono ripetere, sono professionisti che cercano di svolgere al meglio il loro lavoro, con capacità e umanità, ma che non devono pagare sulle proprie pelle gli evidenti errori che si stanno trascinando ancora oggi – hanno spiegato i sindacalisti –. Sino a oggi abbiamo tenta-

to di attivare tutti i canali comunicativi necessari cercando in un clima di profonda collaborazione ma dobbiamo registrare che mancano ancora gli interventi richiesti nel nostro territorio volta a volta per la salute e l'attività lavorativa dei dipendenti. A questo si aggiunge l'apertura dei reparti Covid-19 anche in strutture non adeguate. Senza contare quello che sta avvenendo nelle Rsa e nelle strutture socio-assistenziali, dove la situazione è drammatica».

Quarantena

Secondo i sindacalisti, per i numeri di cui possono disporre attraverso i rappresentanti dei lavoratori, ci sarebbero case di riposo in cui ormai la metà del personale è a casa ammalato o in quarantena perché positivo al Covid-19.

L'iniziativa del 25 aprile seguirà di un giorno quella «lanciata» dalle Rsu dell'Asst di Lecco. Il 24, i lavoratori si scatteranno un selfie con in mano un volantino di protesta prima dell'inizio del turno, foto



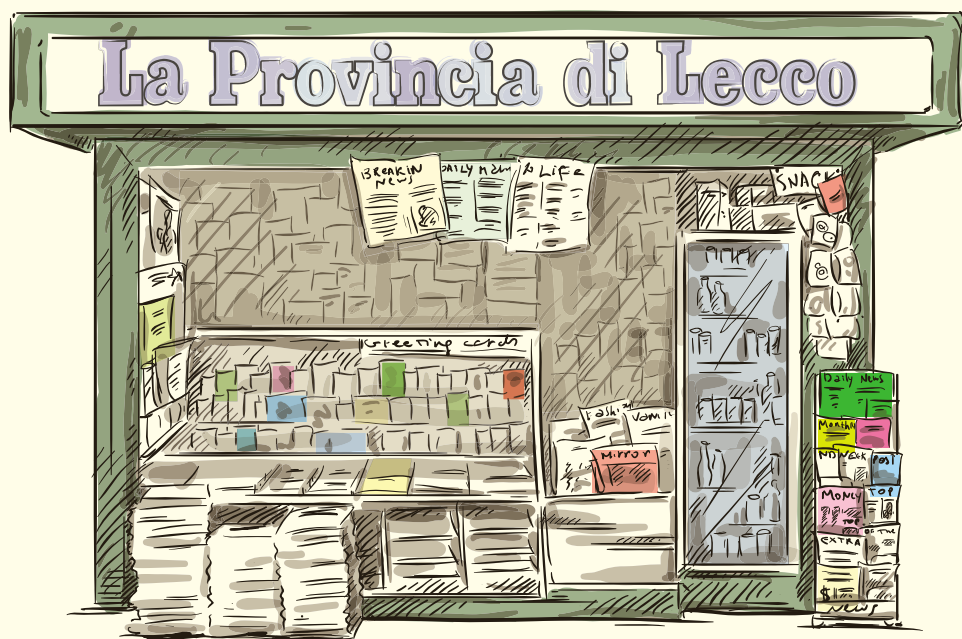
Il volantino che annuncia l'iniziativa di protesta dei sindacati confederali

■ «Chiediamo alla Regione di procedere con i tamponi a tappeto»

che verranno inviate alla direzione dell'Azienda sanitaria della nostra provincia e alle autorità come forma di protesta. «Sono mesi che chiediamo l'applicazione di linee guida sui comportamenti di prevenzione per tutti i dipendenti, disposizioni precise per tutti i lavoratori che intervengono nelle aree più a rischio – spiegano gli organizzatori –. Abbiamo chiesto dotare tutti di adeguati dispositivi di protezione individuale al rischio

coronavirus, tamponi a tappeto per verificare quanto si sia diffuso il virus. Interventi urgenti di sanificazione e isolamento dei pazienti con zona Covid e no Covid. Invece i contagi aumentano, continuiamo a registrare la grave assenza di dispositivi, nessun piano di sicurezza pandemico. Per la difesa del diritto alla salute dei dipendenti Asst Lecco ora diciamo basta: vogliamo risposte e sicurezza».

VUOI PAGARE LA PROVINCIA DI LECCO MENO DI UN EURO? CHIEDI AL TUO EDICOLANTE



ABBONAMENTO AL GIORNALE CARTACEO

TRIMESTRALE

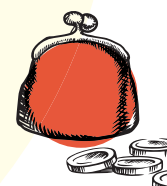
7 giorni **95 euro** solo 1,06 euro a copia
6 giorni **82 euro** solo 1,06 euro a copia
5 giorni **68 euro** solo 1,06 euro a copia

SEMESTRALE

7 giorni **185 euro** solo 1,03 euro a copia
6 giorni **159 euro** solo 1,03 euro a copia
5 giorni **132 euro** solo 1,03 euro a copia

ANNUALE

7 giorni **319 euro** solo 0,89 euro a copia
6 giorni **289 euro** solo 0,94 euro a copia
5 giorni **249 euro** solo 0,97 euro a copia



In tutte le edicole della provincia di Lecco potrai sottoscrivere il tuo abbonamento a **La Provincia**. Il tuo edicolante si occuperà dell'attivazione e dopo pochissimi giorni **potrai ritirare nella stessa edicola la tua copia fin dal primo mattino.***

Per informazioni contattaci allo 031 582333
oppure scrivici ad abbonamenti@laprovincia.it

* In alternativa potrai riceverla a casa con la consegna postale.

La Provincia di Lecco

Cgil, Cisl e Uil tornano a chiedere interventi a tutela dei lavoratori delle strutture sanitarie

“Tamponi utili per far tornare sul lavoro in sicurezza i tanti dipendenti oggi in malattia”

LECCO - I tamponi? Troppo pochi e in ritardo quelli effettuati ai dipendenti della sanità, eppure potevano essere la soluzione per evitare che ospedali e strutture sanitarie diventassero focolai di contagio e lo sono oggi per superare le mancanze di personale, permettendo il rientro in sicurezza (in caso di negatività) degli operatori a casa in queste settimane per malattia.

Ne sono convinti i sindacati Cgil, Cisl e Uil che venerdì hanno ribadito le loro richieste in una conferenza stampa, on line. “Abbiamo necessità immediata di tamponi sul territorio. Sono 232 mila quelli effettuati finora da Regione Lombardia, una media di 4.082 tamponi al giorno che non è sufficiente a garantire il rientro al lavoro delle persone” spiega **Vincenzo Falanga** della Uil.

Secondo l'ultimo comunicato dell'ASST di Lecco, sarebbero **327** gli operatori dell'ospedale che hanno contratto il virus, pari a circa il 10%, per i sindacati invece sarebbero di più, circa quasi quattrocento “il 19%” dice Falanga, “nel monzese la percentuale è del 12% mentre non abbiamo i dati delle Rsa e delle strutture socio sanitarie”.

“Gli ospedali devono essere de-stressati e poter continuare anche l'attività ordinaria - sottolinea il collega della Uil, **Massimo Coppia** - per questo vanno cercati nuovi spazi sul territorio dove poter collocare i pazienti. E' necessaria una mappatura dei contagi tramite i tamponi ma anche sperimentando la valutazione sierologica che può essere un'opportunità per velocizzare il processo”.

Il fallimento del sistema regionale

Per **Catello Tramparulo** della Cgil è “il fallimento della riforma regionale e del sistema socio sanitario lombardo che non sta riuscendo a rispondere a questa emergenza. Parliamo ancora di contagi e di tante morti, nel mezzo ci sono uomini e donne, lavoratori che sono stanchi di sentirsi chiamare ‘eroi’, fanno solo il lavoro che più amano e stanno pagando un tributo troppo grande”.

“Per l'ASST e ATS non c'è nessun problema - prosegue Tramparulo - perché il personale

non sarebbe esposto perché coperto dai dispositivi di protezione, ma il dato dei contagi non può che farci riflettere. Il tampone deve essere fatto, per dare sicurezza agli operatori e ai loro familiari a cui rischiano di trasmettere il virus. **Oggi circa il 30% del personale sanitario è in malattia** e gli operatori in servizio non sono sufficienti a garantire una barriera contenitiva. Un problema nel problema. Oltre ai tamponi servono quindi nuove assunzioni di personale per colmare le mancanze”.

“Il vero assente - prosegue Tramparulo - **è il territorio** che doveva garantire un servizio decentrato, attraverso i medici di medicina generale, ed evitare l’ospedalizzazione. Invece si è concentrato tutto negli ospedali che sono diventati focolai del virus”.

Situazione presa sotto gamba

“La situazione è drammatica, ed è stata presa sotto gamba - sottolinea **Nicola Turdo** della Cisl - la Regione ha iniziato male e continuato peggio. Solo dopo due settimane di insistenza si è deciso di effettuare il tampone agli operatori sanitari che accusavano febbre. La ciliegina sulla torta è stata la distribuzione del contagio nelle case di riposo, che non essendo degli ospedali non erano preparati”.

Il sindacalista della Cisl ricorda le diverse comunicazioni inviate a Prefettura, Ats e Asst “senza mai avere una risposta soddisfacente”

Il 24 la protesta simbolica

I sindacati: “Non chiamateli eroi, servono tamponi ai sanitari e nuove assunzioni” | 3



Anche per questo motivo i sindacati con le RSU hanno annunciato un’iniziativa di protesta per il 24 aprile delle RSU e dei sindacati il 25 aprile, seppur simbolica (“nessuno ha intenzione di fare sciopero in questo momento” spiegano) che coinvolgerà i dipendenti della sanità lecchese. All’inizio del servizio gli operatori che aderiranno scatteranno una foto con il volantino che racchiude i motivi della protesta e che saranno inviate alle istituzioni locali, per segnalare il disagio dei lavoratori.

[RSU - Il Volantino dell’iniziativa di protesta del 24 Aprile](#)

Coronavirus, i sindacati: mancati sicurezza e tamponi per gli operatori di Asst e Rsa, strutture non pronte alla pandemia

 leccoonline.com/articolo.php

April 17,
2020

La pandemia ha messo a nudo tutta la fragilità del sistema sanitario lombardo. Non hanno dubbi i sindacati lecchesi che si sono riuniti in video conferenza nel primo pomeriggio di oggi, venerdì 17 aprile, per discutere di ciò che non ha funzionato negli ospedali e nelle Rsa durante la primissima fase della crisi. Mancanze che si riflettono sui dati che i sindacati possiedono oggi, allarmanti. Il 19,3% degli operatori sanitari lecchesi, come spiegato da Vincenzo Falanga, segretario di UIL FPL del Lario, sarebbero risultati positivi al virus.



Vincenzo Falanga, segretario UIL FPL del Lario

"Si tratta di dati parziali - ha sottolineato nel suo intervento - perché per quanto riguarda il sociosanitario e le RSA non abbiamo ancora elementi di verifica puntuali". "Sappiamo che l'immobilismo in questo momento è segno di responsabilità anziché di debolezza - ha proseguito il segretario di UIL FPL del Lario - ma a fronte di risposte non adeguate come quelle che fin'ora sono state fornite, dovremo mettere in campo iniziative di mobilitazione per dare comunque un segnale". Il riferimento di Falanga è all'iniziativa che sarà attivata dai sindacati lecchesi il 25 aprile: agli operatori sanitari che vorranno partecipare sarà chiesto di compilare una cartolina (che è possibile scaricare a questo [link](#)) da indirizzare al presidente regionale Attilio Fontana al fine di richiedere a gran voce tamponi e dispositivi di protezione adeguati per chi lavora dove si combatte ogni giorno il Covid-19.



Catello Tramparulo, segretario FP CGIL di Lecco

"In questa emergenza ci sono lavoratori che noi rappresentiamo che sono stufo venga dato loro l'appellativo di eroi" è stata la riflessione di Catello Tramparulo. "Sono professionisti che non hanno studiato anni per fare superman, ma per affrontare anche situazioni come questa dove viene richiesto loro un sacrificio incredibile, sacrificio che in molti casi è costato la vita a dottori, medici di medicina generale e OSS. Sono oltre 400 gli operatori dell'ASST di Lecco rimasti contagiati, e il virus lo hanno portato anche nelle rispettive case. E a fronte di questi dati ci veniva detto che non era possibile fare loro il tampone o che i dispositivi di protezione personale scarseggiavano. E questo è accaduto fin troppo a lungo anche nelle RSA, dove ora sappiamo essere arrivata addirittura la

magistratura per fare chiarezza. E' inutile che ci dicano che i protocolli sono stati rispettati, c'è qualcosa che non torna. Al Frisia di Merate ci sono stati 50 decessi solo nel mese di marzo. Noi non chiederemo mai uno sciopero in questa situazione, ma continueremo a protestare contro chi non ha garantito sin da subito sicurezza nelle strutture ospedaliere".

Altra problematica evidenziata da Tramparulo nel corso della conferenza di venerdì pomeriggio è quella della mancanza di personale negli ospedali. "Se il 30/40% degli operatori è a casa in malattia è evidente che non si riesce più a garantire una presenza adeguata nei reparti" ha commentato. "Abbiamo avuto casi di persone impaurite che hanno rifiutato di prendere servizio. La risposta non può essere solo la reintegrazione di chi era in pensione, ci vuole un piano assunzionale serio e rapido".



Nicola Turdo, segretario FP CISL Monza Brianza Lecco

"La ciliegina sulla torta è stata la distribuzione del contagio nelle case di riposo" ha commentato nel suo intervento Nicola Turdo, segretario FP CISL Monza Brianza Lecco. "In molti casi il fenomeno è stato trattato con estrema superficialità, dal momento che si sono mandate persone ricoverate in ospedali in strutture che non sono minimamente adeguate per l'assistenza medica. Le residenze anziani non sono certo reparti di

infettologia. Questo è purtroppo quello che è successo. Oltretutto si è visto nettamente che peso ha avuto la sanità privata sul fenomeno, praticamente pari a zero".



Flavio Concil, delegato FP CGIL Lecco

Un tema quest'ultimo, ripreso anche da Flavio Concil di FP CGIL Lecco. "Trovo indegno - ha commentato - il modo con cui non sia stata sfruttata in questa emergenza la presenza in Regione di numerose strutture di sanità privata, che a parità di diritti dovrebbe garantire parità di doveri".



Massimo Coppola, delegato UIL FPL del Lario

Tra le diverse proposte avanzate per la gestione della crisi, quella di Massimo Coppola di UIL FPL del Lario che ha parlato della necessità di allocare pazienti Covid in luoghi allestiti ad hoc per questo scopo sul territorio. "L'errore è stato pensare che le ASST da sole potevano organizzarsi per accogliere tutti i malati e dare priorità a loro, facendo rallentare tutte le altre attività come quella delle cardiologie, ad esempio, o delle ginecologie. E' necessario invece che sul territorio nascano dei nuovi spazi dove allocare coloro che stanno recuperando il Covid e che non siano, come si è pensato inizialmente, le residenze per anziani". Di seguito la lettera sottoscritta nelle scorse ore dalle tre organizzazioni sindacali lecchesi e indirizzata, tra gli altri, ai direttori di ATS, ASST e degli istituti privati del territorio:

Alla c.a.

Dott. Michele Formiglio, Prefetto di Lecco

Alla c.a.

Dott. Silvano Casazza

Direttore Generale ATS Monza e Brianza

Alla c.a.

Dott. Paolo Favini Direttore Generale ASST Lecco

Tutte le strutture di Sanità Privata e Socio

Sanitario della Provincia di Lecco

Direttori Generali

ASST LECCO

Associazione La Nostra Famiglia

Istituto Airoldi e Muzzi
PAT – Frisia
INRCA – Casate Novo
Casa di cura Beati Luigi Talamoni
Casa GB Manzoni Hospital
Villa Beretta – Valduce
Fondazione Sacra Famiglia
Tutte le strutture RSA
Fondazioni EX IPAB
Della Provincia di Lecco

Oggetto: Emergenza Covid-19 criticità e richieste per i comparti della sanità pubblica, sanità privata, IRCCS, ASP ed RSA

Le Scriventi OO.SS. CGIL FP Lecco – CISL FP Monza Brianza Lecco – UIL FPL del Lario, a quasi due mesi dell’esplosione dell’emergenza sanitaria nel nostro Paese intendono chiarire sin da subito che non intendono sottrarsi ad alcun dovere di collaborazione con le Autorità e le SS.VV., tuttavia, non possiamo sottrarci al nostro dovere primario di tutelare il personale impegnato in questa grave emergenza, medici, infermieri, O.S.S., A.S.A. e tutto il personale tecnico e amministrativo che operano nelle ASST, ATS, ASP, IRCCS, RSA, nonché tutti gli addetti del settore socio-assistenziale, attori principali di questa lotta impari contro un nemico che sta decimando le prime “linee” a difesa della popolazione e delle fasce più deboli.

Sino ad oggi abbiamo unitariamente tentato di attivare con le SS.VV. tutti i canali comunicativi necessari cercando in un clima di profonda collaborazione di evidenziare e documentare tutte le criticità e le carenze anche strutturali in cui operano gli operatori sanitari, ma purtroppo, dobbiamo registrare che mancano ancora gli interventi richiesti nel nostro territorio volti a tutelare la salute e l’attività lavorativa dei dipendenti. A questo si aggiunge l’apertura dei reparti COVID-19 anche in strutture non adeguate ad ospitare questa tipologia di pazienti, utilizzando spesso personale senza alcun tipo di formazione specifica.

Senza contare quello che sta avvenendo nelle RSA e nelle strutture socio-assistenziali, dove la situazione è drammatica.

A questo proposito vogliamo ricordare che in più occasioni CGIL FP – CISL FP – UIL FPL hanno avanzato formale istanza per sottoporre a controllo tramite tampone per la verifica della positività al COVID 19 tutto il personale delle strutture e nell’ambito del socio sanitario anche gli utenti ed ospiti.

Il dato più eloquente rimane rappresentato dal numero di operatori positivi che presso le ASST ha raggiunto picchi devastanti e le notizie che pervengono dalle RSA sono altrettanto preoccupanti.

Nel richiamare tutte le note trasmesse al Prefetto dall’inizio della pandemia e le relative diffide inviate alle strutture dalle OO.SS. CGIL FP Lecco – CISL FP MBL – UIL FPL del Lario, si rivendicano i seguenti obiettivi:

1. Costituire luoghi adeguati di lavoro per il personale con dotazione idonea di relativi

DPI;

2. Procedere alla definizione di un programma per tamponare tutti gli operatori come da nostra nota del 20 marzo u.s.;

3. Predisposizione di un percorso economico volto a valorizzare il personale, da adeguare in base ai relativi contratti di lavoro, che nel corso dell'emergenza da Covid – 19 ha dato il suo supporto sia in termini quantitativi che qualitativi.

La responsabilità non deve però essere segnale di immobilismo o di mancanza di coraggio nelle scelte di nostra competenza, per queste ragioni, rappresentiamo fin da subito che qualora non ci saranno risposte chiare, concrete e immediate, ci riserviamo di mettere in campo tutto quanto rientra nelle nostre prerogative, comprese azioni di lotta o se necessario giudiziarie e attivare ogni forma di lotta e protesta al fine di tutelare la dignità, la sicurezza e non ultimo il giusto riconoscimento economico dovuto all'impegno e ai sacrifici delle lavoratrici e dei lavoratori
Si porgono Distinti Saluti.

f.to le Segreterie

***Per le Segreterie di FP CGIL - CISL FP - UIL FPL
(C.Tramparulo – N.Turdo – V.Falanga)***

A.S.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco